

Episodio di Bocca di Valle

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Bocca di Valle	Pennapiedimonte	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: gennaio 1944

Data finale: gennaio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

BOSCHETTI Nicola, anni 33, residente a Pennapiedimonte, coniugato con Di Bello Carmela

DI BELLO Domenico Paolo (Paolino), anni 17, nato a Pennapiedimonte

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Pennapedimonte è un piccolo paese arroccato ai piedi della Majella, a pochi chilometri dal fronte; la sua particolare posizione lo ha reso inaccessibile agli alleati e, quindi, una importante roccaforte per i tedeschi, in quanto consentiva loro di avere il controllo sulle strade che collegavano Casoli a Palombaro, sulle quali nel mese di settembre si organizzarono i primi nuclei partigiani.

Quando la Banda Palombaro si stanziò nella frazione Capo Le Macchie, altri piccoli gruppi si dislocarono nel territorio circostante: quello capitanato da Di Luzio e Grifone copriva il territorio della statale 81 verso Pennapedimonte.

In base alle testimonianze i due uomini, oramai sfollati a sud del fronte, erano soliti tornare in paese (o per recuperare viveri e controllare lo stato delle proprie abitazioni o per guidare pattuglie alleate). Durante uno di questi viaggi, furono catturati da soldati della Wehrmacht, probabilmente grazie a le informazioni fornite da alcuni collaborazionisti. I due uomini accusati di essere spie, furono imprigionati in un edificio del paese, nei pressi del comune. Si racconta che un soldato tedesco li invitò alla fuga, ma i due rifiutarono: convinti della loro innocenza, avrebbero spiegato ai comandanti che era solo un malinteso (a quanto pare uno dei due parlava un po' il tedesco). La mattina giunsero le SS che presero i due uomini, li portarono a Bocca di Valle e li fucilarono.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoti tedeschi. I testimoni raccontarono che i due uomini furono prima presi da soldati della Wehrmacht e successivamente consegnati alle SS.

Secondo il database Carlo Gentile era stanziata a Pennapedimonte la 334° Infanterie-Division.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Felice Costantino, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Donzelli Editore, Roma, 2014

Palombaro Nicola, *Secondo i nostri interessi*, Tinari, Chieti, 2010

Fonti archivistiche:

Comune di Pennapiedimonte, SC, Atti di morte 1943-44

Procura generale del Regno CH, 11/12/1944

ACS, ACSCF, tit. VII, n. 6, f. 40

4 PARA War Diary 1943, NA WO169/10346

NA WO 373/5/356

Database Carlo Gentile

Sitografia e multimedia:**Altro:****Testimonianze orali:**

Di Giorgio Giuseppe, Sindaco di Pennapiedimonte, raccolta da Martina Mancinelli il 27/01/2015

Intervista al tenente Leslie John Deacon (trad. di Francesco Di Cintio), in "Red Devils: the untold story of the PARA in Italy" (2013 – in fase di produzione), di Francesco Di Cintio, regia Giuseppe Schettino, produzione Peperonitto Film.

V. ANNOTAZIONI

Nei documenti della Procura Generale del Regno la morte del Boschetti è collegata a quella della madre, che però, secondo gli atti di morte, morì a febbraio in contrada San Silvestro.

È difficile ricostruire come andarono veramente i fatti, la morte dei due uomini potrebbe essere legata ad operazioni alleate, e potrebbe coinvolgere anche tre personaggi del luogo che furono accusati di collaborazionismo.

L'8 dicembre 1943 a Pennapiedimonte ebbe luogo una operazione alleata guidata dal maggiore Paddy Deacon a capo del 3° plotone della Compagnia A del 4° battaglione del Parachute Regiment. Deacon nel raccontare l'episodio descrive due uomini che lo avrebbero guidato nel territorio montano.

Proprio di essere guide degli alleati, furono accusati i due uomini da tre compaesani processati per collaborazionismo: Di Tullio Evandro e i suoi due figli Sorrentino ed Erminio. Tra i capi di accusa, quello di

aver rivelato ai tedeschi "l'attività svolta da tali Boschetti Nicola e Di Bello Paolino, come guide delle pattuglie Alleate". È, dunque, forse in seguito a questa denuncia che il Boschetti e il Di Bello furono catturati e fucilati.

Mentre secondo le testimonianze orali dagli abitanti di Pennapedimonte (in quei giorni sfollati e non presenti alla cattura delle vittime), i due uomini erano soliti fare avanti e dietro dal fronte semplicemente per recuperare viveri. Furono catturati dai tedeschi non per via dei Di Tullio o per aver collaborato con gli alleati, ma perché erano stati trovati con sigarette inglesi. Probabilmente questa ricostruzione mira a eliminare il ruolo di complicità dei tre compaesani e affidare la colpa dell'eccidio ai soldati tedeschi.

VI. CREDITS

Comune di Pennapedimonte. Sindaco Di Giorgio Giuseppe.

Estensore della scheda: Martina Mancinelli